Anno XXII — Martedì 11 Dicembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 295

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Trattative e tariffe commerciali

L'Italia sta negoziando adesso colla Svizzera per il rinnovamento del trattato commerciale. I trattati sono una specie di transazione, e se non fanno camminare di gran passo verso la libertà commerciale, mostrano pure, che di essa avrebbero tutti bisogno. Si dice, che la Francia, scadendo tutti i suoi trattati di commercio nel 1892, non voglia conchiuderne uno colla Svizzera, mentre con noi si ostina nella guerra delle tariffe doganali e fa anche la guerra agli operai italiani, che pure dànno lavoro alle sue industrie. E' una ragione di più perchè noi cerchiamo di fare colla Svizzera un trattato, che agevoli i commerci di entrambi i paesi. Così dovremmo cercar di fare con tutti i piccoli Stati, come il Belgio e l'Olanda, quelli della penisola dei Balcani e quelli dell'America meridionale, per cercare degli sbocchi ai nostri prodotti. Una volta che si conchiudessero simili trattati in senso liberale cogli Stati minori sarebbero anche i più grandi indotti dal loro interesse a maggiori transazioni. I cosidetti amici della pace, alcuni dei quali non si agitano per altro, che per farci mutar di alleanze e per asservire il nostro ad altri paesi, dovrebbero occuparsi prima di tutto di abassare le muraglie della China doganali tra Stato e Stato, perchè la maggiore guarentigia di una pace durevole sarebbe il collegare cogli scambii gl'interessi dei Popoli, che allora vorrebbero vivere in pace coi vicini. Non si sa nemmeno comprendere come si sia tornati al sistema protezionista proprio adesso, che si spesero dei miliardi per facilitare le rapide comunicazioni tra paese e paese e si vogliono spendere altri miliardi per aprire ancora altre vie. L'Italia dovrebbe giovarsi di queste, ma anche della navigazione marittima per farsi co' suoi trasporti mediatrice anche dei traffici degli altri Popoli; e non lasciare, come adesso, che sulle nostre ferrovie manchino i mezzi di trasporto, sicchè esse diventano per il commercio quasi inutili. La Svizzera che è un paese industriale, ha pure interesse di servirsi della nostra navigazione. Molti industriali svizzeri vennero poi anche e vengono sempre più a fondare delle nuove industrie nel nostro paese.

Noi crediamo, che presto o tardi la lotta del protezionismo debba cessare, e che il buon senso e l'interesse debbano ricondurre i Popoli alla libertà degli scambii utili a tutti.

Ora in Francia si disputa sul fatto, se la guerra delle tariffe abbia danneggiato più lei, o l'Italia, e si vuol far credere che il peggior danno sia per questa. Adunque anche con ciò confessano che danneggiati si fu entrambi. Speriamo che l'avere la Francia chiuso il proprio mercato ai vini italiani induca almeno l'Italia a studiare tutti i modi per perfezionare i proprii e per così sostituire i vini francesi sopra altri mercati.

Notiamo il fatto, che adesso in Francia si lagnano, che sieno stati troppo tassati i grani e le farine altrui. E' strano che ne approfitti il Belgio col mandare in Francia molti convogli di pane che vi si vende più a buon mercato.

Anche noi abbiamo ecceduto nel tassare i grani esteri, mentre pure ne abbiamo bisogno, non producendone abbastanza per noi. Sarebbe meglio, che tutti i possidenti si occupassero dei modi di accrescere e rendere più redditiva la produzione, che coi nostri terreni esauriti sta molto al disotto di quella di altri paesi. E' un soggetto anche questo di cui dovrebbero occuparsi tutti i giorni i nostri possidenti, seguendo in questo l'esempio di altri Popoli. L'agricoltura sperimentale ha molto da fare anche per questo. Notiamo, che il nostro veterano degli studii agrarii, il co. Gherardo Freschi, proprio adesso ha pubblicato un opuscolo sul modo di accrescere colla coltivazione intensiva il prodotto dei grani.

P. V.

NOTIZIE DI MASSAUA

Massaua, 20 novembre. Intorno al forte di Otumlo accampano nelle solite nostre tende coniche un migliaio circa di indigeni assoldati in questi giorni dal Comando superiore, divisi per tribù, comandate dai loro capi e amministrate da ufficiali italiani, ed altri 300 circa stanno intorno a Saati. Sono per lo più Beni-Amer, tribù semi-indipendente, o abissini ribelli e di provata avversione all'attuale stato di cose dell'Abissinia sanguinaria e feroce. Ricordano un poco le compagnie di ventura medioevali dell'Europa, e come esse, e per una certa analogia di cause, si comportano bravamente e fedelmente al partito che le paga.

Ebbero già occasione di misurarsi a nostro favore.

Il 6 corrente, Had-Gambusse, abissino ras ribelle e battagliero, si spinse colla sua banda oltre Ailet, verso il Mokasel nella stessa località ove compiè una brillante operazione, benchè incruenta, il capitano Della Corte lo scorso luglio.

Il nostro capo-banda, a sua volta, inseguiva pure una colonna di razziatori Terroà che avevano depredati 150 buoi e non so quante pecore, cavalli e muli del fornitore Andreoli; la raggiunse e, dopo ostinata pugna, benchè soli 100 contro più di 150 uomini, riuscì a ritogliere la preda ai ladroni uccidendone più di venti. La nostra banda ebbe 3 morti e 6 feriti, e al suo ritorno fu accolta festosamente e regalata di buoi e di farina dall'Andreoli, veramente fortunato in tanta disavventura.

Anche il Capo-banda Kantibai Sabat dei Beni-Amer compiè un'operazione consimile qualche giorno appresso contro abissini coi quali è in guerra sin dalla nascita; e non v'ha dubbio che tali arditi ed intrepidi uomini potranno riuscire di gran giovamento nell'operazione che, dicesi, si ha intenzione di tentare cooperando al suo buon esito, sia sui fianchi, sia sul fronte della nostra truppa, molestando in ogni guisa il nemico che eventualmente potesse presentarsi, non dandogli tregua, sventandone gli intendimenti, spiandone le mosse e via dicendo.

Ma questa non è che una giusta precauzione guerresca, che del resto si può ragionevolmente ritenere che se proprio la truppa è destinata a Keren lo sarà perchè gli avvenimenti lo permetteranno, e vi arriverà probabilmente senza colpo ferire.

Scrivete a caratteri d'oro il nome del sacerdote Januzzi di Bari. Questo vero ministro di Dio, quest'uomo modesto e generoso, destinava sin da qualche anno ora scorso tutta la sua sostanza che mi dicono, considerevolissima, alla fondazione d'una missione italiana nei nostri possedimenti in Africa. Abbiamo qui missioni francesi, missioni svedesi, ma niuna missione del nostro paese.

Ma la nobile idea del prete Januzzi non si sarebbe mai potuta effettuare senza la caritatevole costanza del sacerdote Capuccio, capellano militare a Massaua, che tanto disse, tanto fece presso il vescovo dell'Africa centrale residente al Cairo, presso il nostro Governo e presso il generale Baldissera, che la missione cattolica italiana a Massaua fu decretata, ed ora abbiamo qui pel suo ordinamento il benemerito Padre Bonomi venuto da Suakim.

Dalla istituzione di questa missione italiana ad Arkico, possiamo attenderci buoni risultati, non ultimo l'indipendenza assoluta dalla missione francese a noi occultamente ostile.

(Corriere della Sera)

LA NOSTRA EMIGRAZIONE

Le colonie agricole vengono formate per conto del Governo federale e per conto delle provincie. Nell'un caso e nell'altro, il Governo concede la terra e anticipa gli strumenti e i capitali a condizione del rimborso da parte del colono, e questo ratealmente, dopo il secondo o terzo anno dell'impianto.

L'emigrato, appena arrivato a Buenos-Ayres, viene ricoverato nell'apposito ospizio, e mantenuto per otto giorni a spese del Governo ed indirizzato a qualche lavoro, se non ha speciale destinazione. Il terreno fuori della provincia di Buenos-Ayres, si vende ancora, a prezzi bassissimi. Mendoza, Corrientes, Entrerios, Missiones, e la immensa regione del Chaco, che adesso il Governo intende seriamente a colonizzare, possono offrire al contadino italiano, quando sia ben diretto, un campo vastissimo di risorse.

Nel Brasile la provincia di San Paolo ha dato lavoro, in questo ultimo anno, a migliaia dei nostri emigrati.

Le associazioni che vi sono a scopo di benevolenza, le molte aziende agricole possedute da italiani in prospero stato, fanno di questa provincia un centro di attrazione per l'emigrazione nostra; la quale, quando vi giunge, come troppo spesso avviene, sprovveduta di mezzi, è pure a Rio-Janeiro e a San Paolo ricoverata e mantenuta dal governo in appositi asili per varii giorni, finchè l'emigrante abbia trovata un'occupazione.

Le piantagioni di caffè formano la principale industria agricola. Si può acquistare il terreno a poco prezzo, e coltivarlo; ma i nostri, sprovvisti come sono quasi tutti di denaro, preferiscono impiegarsi in una *fazenda* per qualche tempo. Generalmente si accorda loro un tanto per mille piante di caffè coltivate; e la facoltà di piantare per loro conto ogni sorta di prodotti negli spazi interfilari delle piante; più altre concessioni che fanno non di rado dell'operaio del *Fazendiero* un partecipante quasi diretto della proprietà della *fazenda* a cui appartiene. Vi sono però degli abusi che rendono questa specie di mezzadria molto sovente illusoria.

Negli Stati Uniti l'emigrante è ospitato nel *Castle-Garden* per pochi soldi al giorno; ivi, se non ha altri impegni, può trovare lavoro, rivolgendone domanda al *Bureau of Labor*.

A chi preferisce lavorare la terra, il Governo degli Stati Uniti concede fino a 160 acri per ogni uomo maggiorenne, nei terreni di pubblico dominio, in gran parte spopolati e distanti dai centri abitati. Il possedimento si consegue dopo cinque anni di residenza nel territorio e dopo avere eseguita qualche coltivazione. Chi vuole usufruire di questa concessione deve farsi cittadino americano.

Molti inglesi, irlandesi, tedeschi divennero proprietari di terre conformandesi appunto alle prescrizioni di questa legge, detta *Homestead Law*.

Pochi italiani hanno finora approfittato di essa, e ciò principalmente perchè la nostra colonia si compone di gente che non ebbe nessun indirizzo opportuno e finì col restare nelle città ad esercitare i più bassi mestieri. I tedeschi e irlandesi, grazie alle loro potenti società di patronato, appena giunti nei porti sono indirizzati nel Far-West.

Di recente si è costituita a Nuova York una consimile società di patronato fra gli italiani. I quali troverebbero condizioni agricole eccellenti nella California ed in altri Stati del Pacifico, nel Kansas ed Arkansas, nel Missouri, nella Luigiana e nella Florida, dove potrebbero ottenere dalle Società ferroviarie i terreni a mitissimo prezzo.

Nel Manitoba, che è la regione Nord-Ovest del Canadà, si hanno pure ottime condizioni per gli agricoltori e si concedono loro le stesse facilità che agli Stati Uniti.

Per ora nell'America del Nord i soli centri agricoli, dove si trovano agricoltori e proprietari italiani, sono nella California, nel Nevada, nell'Arkansas, in qualche altro Stato del centro.

Le colonie dell'Australia e sebbene floridissime e promettenti per tutti coloro che intendono stabilirvisi come coltivatori, attrassero fin qui pochissimi italiani.

Fino a pochi anni or sono le colonie dell'Australia e della Nuova Zelanda pagavano per intero o per la metà il prezzo di passaggio per gli emigranti. Oggi questa pratica ha cessato e l'immigrazione, sebbene il costo della traversata non sia molto elevato, non procede a quella volta numerosa come altrove. Ma uno degli ostacoli principali che impediscono alla nostra emigrazione di rivolgersi all'Australia, è, dopo il costo del lungo viaggio, l'ignoranza della lingua e delle istituzioni che regolano e disciplinano la colonizzazione delle loro terre. Queste si possono anche ottenere gratuitamente dai rispettivi governi, previa l'osservazione di certe condizioni oppure acquistarsi a poche lire all'acro dalle Società o dal governo.

Tali sono i fatti più noti. Gli studi bene avviati dalla Società geogrfica faranno conoscere le circostanze particolari e renderanno immagine della vita vera delle colonie italiane all'estero.

(Fine).

IL LIBRO BIANCO TEDESCO
sull'Africa orientale

Si ha da Berlino, 9 dicembre:

Il Weiss Buch (Libro Bianco) sulle faccende dell'Africa orientale contiene 18 relazioni del console generale germanico a Zanzibar e le risposte del principe Bismarck; il carteggio del Governo germanico colle Potenze relativamente al blocco. Una lettera di Herbert Bismarck al conte De Solms, ambasciatore germanico a Roma, dice che Crispi conferendo con lui durante il soggiorno a Roma, espresse il dubbio che gli Italiani partecipassero alla importazione di armi allo Zanzibar e gli promise l'invio di bastimenti. Dopo l'accordo particolare tra l'Italia e l'Inghilterra, Bismarck ci fece consigliare di ottenere la sanzione del Sultano di Zanzibar come l'avevano ottenuta i Tedeschi e gl'Inglesi; e fece ripeterne i ringraziamenti assicurando che teneva specialmente alla cooperazione dell'Italia.

Hanno interesse di attualità le trattative fra i consoli tedesco e francese; i rimproveri del principe Bismarck alla Società africana che mancava di riguardi verso gl'indigeni.

— In una lettera al principe Bismarck il cardinale Lavigerie gli domanda la formazione di un corpo di volontari tedeschi per la repressione della schiavitù.

Cassazione Unica

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica la legge 6 dicembre 1888, che stabilisce a Roma una *Corte di Cassazione Penale Unica* per tutto il Regno d'Italia.

Diminuzioni di tasse

Le riscossioni per tasse sugli affari ascesero nel novembre passato a L. 14,201,246 08, mentre nel novembre 1887 si erano riscosse lire 16,314,232 26; onde si ha una diminuzione di lire 2,109,986 18. Nell'esercizio corrente si è riscosso in meno, da luglio a novembre, lire 3,090,386 74.

La conferenza antischiavista

Si ha da Parigi 9:

Si telegrafa da Bruxelles che il Re Leopoldo, quale capo dello Stato del Congo, nè ricevette nè mandò inviti per la Conferenza antischiavista. In ogni modo, il Papa non vi avrà alcuna ingerenza.

La morte di una gentildonna benefica

Domenica sera è morta a Parigi la duchessa della Galliera di Genova.

Fu donna di ottimo cuore e che usò largamente a scopo benefico delle sue molte ricchezze.

La duchessa aveva 75 anni e lascia 27 milioni di lire.

Partenze per l'Africa

Sulla partenza dello *Scrivia* da Napoli per l'Africa, il *Piccolo* dà i seguenti particolari:

Sul piroscafo *Scrivia* si sono imbarcati i seguenti ufficiali:

Capitani: Orefice, Parente, Bizza, Pocurcio, Bonelli, Gandolfi, Stefanoni, Caccia;

Tenenti: Bottero, Pavoni, Solliani, Baggio, Alberti di Pessinato, De Pamphilis, Scarparile, Giraud, Castelli, Martini, Carpentieri, Orsi, Gubbiano, D'Ettore, Rescaldani, Venturini, De Bernardi, Trompio, Barrà;

Sottotenenti: Pollini, Matese, Zanzi, Simoni, Pesaro, Polmia;

Farmacista Migliardi e disegnatore Bicchiachi.

Si sono imbarcati anche i seguenti borghesi:

Direttore delle Dogane sig. Riscardi, e interprete Freda, la moglie del viceconsole di Suez signora Durando; la signora Barolà con sua figlia, moglie dell'intrapreditore dei lavori ferroviari di Massaua; la signora Trucillo, moglie del rappresentante dell'impresa viveri della regia marina, accompagnata da una serva abissina; il padre cappuccino Fedele di Mazzarino, il quale ritorna ad Assab, ove prima trovavasi con altri due sacerdoti addetti a quella chiesa con la scuola.

E' partito anche un ricco proprietario di Massaua, sig. Gabriele Neguzie, con un servo abissino.

Si sono imbarcati inoltre 25 allievi macchinisti con un caporal maggiore e 35 uomini di truppa; anche alcuni pescatori di perle con due barche e attrezzi analoghi.

Il carico del piroscafo *Scrivia* è stato il seguente: 300 tonnellate di carbon fossile, 500 tonnellate materiale diverso delle sussistenze, cioè, 1000 balle di fieno 500 sacchi di farina, 300 casse di pasta, parecchi oggetti della regia marina per le navi *Provana, Miseno, Calatafimi* e *Garibaldi*.

Sono state portate a bordo dai reali carabinieri 600 mila lire in biglietti di Banca.

Poco prima delle ore quattro sono scesi da bordo tutti gli amici e famiglie degli ufficiali in partenza, ai quali tutti il maestro di bordo sig. Giuseppe Baldi ha gentilmente fatto gli onori di casa.

Alle 4.40 il piroscafo ha levato l'ancora ed è uscito dal porto salutato da tutti.

La flotta bloccante lo Zanzibar

Ecco la lista delle navi da guerra che si trovano attualmente nelle acque dello Zanzibar per sedare la rivolta delle tribù indigene e impedire la tratta degli schiavi:

Inghilterra — Corrazzata *Agamemnon;* incrociatore di prima classe, *Boadicea;* incrociatore di seconda classe, *Garnet;* incrociatori di terza classe, *Penguin, Osprey* e *Reindeer;* cannoniere di prima classe, *Algerine* e *Griffon*.

Germania — Fregata di crociera, *Leipzig;* corvette di crociera, *Olga, Carola* e *Sophie;* incrociatori *Mœwe* e *Schwalbe;* avviso *Pfeil*.

Italia — Incrociatore di prima classe il *Dogali* e un'altra nave.

Francia — Due navi della divisione del mare delle Indie.

Portogallo — Incrociatori *Rehina-de-Portugal, Mindello* e *Alfonso-de-Albuquerque;* cannoniere *Zambezia, Douro, Quanza, Tamega, Liberal* e *Zaire*.

Si smentisce che la Germania abbia consegnato una nota invitante il sultano a cooperare nel blocco di Zanzibar.

Il blocco effettivo è incominciato.

La nave tedesca *Carola* ha catturata e confiscato una barcaccia piena di schiavi.

Lungo la costa di Zanzibar regna sempre il fermento. Intere tribù indigene si rifugiano sotto la protezione tedesca, temendo di essere vendute dagli arabi per vendicarsi del blocco.

Tremila indigeni, privi di tutto, si trovano a Bagamoyo presso i missionari francesi che li nutrono a proprie spese.

Il *Dogali* è partito per prendere parte al blocco e per sorvegliare la foce del fiume Kilia.

I FORNI RURALI

Un'altra risposta all'articolo del co. Mantica

È vero che io ho comunicate alla Direzione del *Giornale di agricoltura pratica* le notizie sui prezzi del pane bianco che correvano nei Comuni della Provincia di. Udine in settembre scorso, e lo feci per un motivo semplicissimo. Siccome nel suo studio intorno ai forni rurali il nob. Mantica aveva affermato che quelli esistenti in Provincia non sono economici, volli accertarmi se ciò fosse vero; e poiche dalle indagini fatte con ogni diligenza a mezzo dei Sindaci mi risultò che i detti forni vendono ottimo pane di frumento a prezzo molto più basso degli altri, e quindi arrecano ai contadini ed ai poveri un reale ed importante benefizio, mi era d'obbligo rendere di pubblica ragione, a mezzo di un autorevole periodico, quelle notizie, per non lasciare sotto il peso di una censura immeritata e per incoraggiare anzi la diffusione di un'opera eminentemente umanitaria ed utilissima, che viene copiata anche da filantropi di altri paesi.

È vero eziandio che non acconsentii alla richiesta del nob. Mantica di esaminare gli elementi dai quali trassi i miei dati statistici sui prezzi del pane. Una volta accertatogli da me che i dati resi pubblici erano esatti, mi è sembrato, e così sembrerà anche a molti, che la di lui pretesa di controllare il lavoro mio peccasse di curiosità poco discreta. [Del resto, siccome egli avverte il periodico, a cui le spedii, di accettare le mie notizie col beneficio dell'inventario, io avverto lui, che vado a trasmettere alla Direzione del detto periodico tutti gli elementi dai quali le desunsi, affinchè vegga se la ho ingannata.

Questo per ciò che mi concerne. Circa al prezzo del pane al forno di Remanzacco, che il sig. Mantica sostiene sia di quasi 36 centesimi al chilogramma, mentre a me consterebbe che continua ad essere di 29, la risposta gliela darà, se il crede, chi vi ha ingerenza.

Il nob. Mantica, se lo lasci dire, contro i poveri forni rurali, perchè non sono nè possono essere a forma cooperativa, ha la testa riscaldata, e s'inalbera e s'impenna contro chiunque non è della sua opinione.

A me invece importa poco, anzi niente che quei forni sieno o non sieno cooperativi, che il merito della loro introduzione e diffusione spetti a Manzini, o a Baracchini, o a Ferro, o anche al demonio. Quello che m'importa, non nell'interesse mio, ma nell'interesse del prossimo, è che di forni, i quali vendono il pane a buon prezzo, ne sorga il maggior numero possibile, e se a questo scopo umanitario consacro qualche cura nei limiti delle mie forze, credo di adempiere un dovere di coscienza.

Il nob. Mantica cita, come un tipo che si avvicina al suo ideale, il forno di Feletto Umberto. E perchè, invece di bisticciare coi numeri, invece di ostinarsi a dire che così si può fare dovunque, non ne dà egli la prova, facendo sorgere molti forni come quello, anzi più perfetti secondo il suo sistema, specialmente nei Comunelli più miseri dove si sente maggiore il bisogno del pane a buon mercato? Così farà un'opera utile e lodevole, non già col disturbare l'opera altrui; ma fino a che non dia codesta prova di fatto della pratica attuabilità delle sue teorie, mi permetta che più di queste io apprezzi ed appoggi del mio meglio i forni rurali come esistono, per il bene che producono.

E con ciò ho finito ora e per sempre.

G. B. Gamba.

RISULTATI DI UN' INCHIESTA

Leggiamo nell'*Esercito:*

«E' annunciata la presenza in Roma del colonnello commissario Andreis di Mondrone, reduce da Massaua, dove si recò per iniziare un'inchiesta a carico del tenente colonnello Trucco e degli ufficiali commissari presso le truppe d'Africa.

«Intorno ai fatti che hanno dato luogo a questo provvedimento, abbiamo le seguenti notizie:

«Il generale di San Marzano, comandante delle truppe d'Africa nelle operazioni militari dell'inverno scorso, aveva prescritto al tenente colonnello Trucco che i servizi amministrativi fossero subordinati al criterio di tenere sempre provvista di tutto il necessario la prima linea senza escludere il regolare andamento generale di tutto il servizio.

«Si iniziarono infatti le operazioni con tale intendimento e al concetto fondamentale di provvedere i viveri si diede la preferenza trascurando i magazzini, che erano costituiti o si andavano costituendo a Massaua.»

Verificato ora per l'inchiesta fatta lo stato delle cose, risultarono fatti gravi a carico della Direzione di commissariato, talchè il Ministero della guerra è venuto nella determinazione di prendere misure di rigore su quegli ufficiali sui quali pesava la responsabilità. Infatti coll'odierno Bollettino sono collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego il tenente colonnello commissario Trucco, il maggiore commissario Borzino, e capitano commissario Gatti ed il tenente contabile Ferrari Giuseppe, i quali facevano parte di tale direzione.

Le memorie di Mac-Mahon

Si conferma da buona fonte la notizia che il maresciallo Mac-Mahon ha comunicato all'arciduca Alberto d'Austria ed al maresciallo Molthe le bozze delle sue *Memorie* — d'imminente pubblicazione — relative alla campagna del 1859, per il primo, e di quella del 1870 per il secondo, pregandoli di fargli notare le inesatezze nelle quali potrebbe essere caduto.

Si aggiunge che il maresciallo Moltke ha rimandato le bozze, suggerendo alcune modificazioni, che — sarebbero sue parole — «non solo sono un omaggio reso alla verità, ma anche una conferma della mai smentita bravura degli eserciti francesi.».

Il monumento a Giordano Bruno

Il consiglio comunale di Roma accettò ieri sera con 33 voti sopra 45 presenti, la proposta della Giunta per la concessione dell'area in Campo dei Fiori per erigere il monumento a **Giordano Bruno.**

Il pubblico che assisteva alla seduta acclamò vivamente. La dimostrazione continuò nella città.

Nuova ferrovia in Africa

Il Ministero della guerra ha ordinato che vengano sollecitati gli studi per l'impianto di una ferrovia come quella da Massaua a Saati, da sostituirsi alla guidovia sistema Decauville posta tra Taulud ed Arkico. La nuova linea si staccherebbe dalla penisola di Abd-el-Kader e, dopo aver attraversata la diga di Taulud e costeggiato il golfo, si unirebbe ad Arkico.

Associazione della Stampa

Una polemica sorta, specialmente in Milano, per avere l'Associazione della Stampa rigettata la domanda di parecchi giornalisti, che chiedevano d'essere ammessi come soci, diede occasione alla seguente esposizione di fatti:

«Poichè v'hanno giornali che credono bene di discutere la votazione di soci fatta dall'associazione nell'assemblea del 28 novembre u. s. credo bene di provvedere la loro discussione, quando piaccia continuarla, dei fatti che dovrebbero servirle di fondamento, e che pare non siano saputi con abbastanza precisione.

«Per quella assemblea, il Consiglio direttivo propose alla votazione dei soci una lista di 52 nomi, secondo le conclusioni presentategli dalla Commissione apposita, composta dai signori consiglieri Antonaz, Mancini ed Oddone, ed approvate dall'intiero Consiglio. Di questi 52 candidati, tre erano deputati, due editori, gli altri 47 scrittori di giornali, e presentati per tali. Riuscirono ammessi 41, dei quali scrittori di giornali 36; respinti undici.

«Perchè respinti? Questo è un perchè che non si domanda, e a cui non si risponde. Del resto, è un perchè assai complesso, e spesse volte irrazionale. Nel 1856 io, presentato dal conte di Cavour, fui respinto in un Circolo di Torino; ripresentato di lì a poco dal conte Mestiattis, fui votato.

«Ad ogni modo, simili sfavature sono succedute in quasi ogni votazione all'associazione della Stampa; e nessuno ne a fatto mai scalpore. Io, una sol volta, ho proposto un candidato, e un egregio galantuomo per giunta, e mi fu respinto. In quest'ultima occasione poi il Consiglio direttivo non ha nessuna parte, nè colpa. Esso ha proposto tutti quelli che gli risultavano eleggibili a sensi dello statuto sociale, e nessuno può sapere se alcuno dei suoi membri ha usato della libertà del proprio voto in uno od altro senso come gli è parso.

«Quanto a me, non ho avuta altra parte che questa. Rimasto fino al tocco dopo mezzanotte per proclamare i candidati risultati soci, fui richiesto dagli scrutatori se si dovessero ritenere risultati tre, i quali non avevano raggiunto i due terzi, ma ne erano rimasti lontani per una piccola frazione. Credetti di sì, e li proclamai.

«La Presidenza non ha ricevute altre dimissioni che di dodici giornalisti di Milano, riusciti quali a votazione larghissima e quasi unanime, quali a meno larga, ma anche onorevole. Per certuni la ragione del dimettersi è per solidarietà con i respinti; per altri il non aver avuto, a loro parere, abbastanza voti. A me non par possibile che, in una ammissione di soci per votazione, tutti e sempre sieno accettati, e molto meno che tutti vi raccolgano lo stesso numero di voti. Se così dovesse essere, mi sembrerebbe inutile votare. Mi parrebbe, quindi, bene che le dimissioni fossero ritirate, e che i candidati ora non accettati si lasciassero, a termini dello statuto, riproporre a suo tempo. Naturalmente, anche questo è un parere che si è liberi di non seguire.

«Roma, 7 dicembre 1888.

«*Il presidente* Bonghi.»

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 10 dicembre

Senato del Regno

Pres. Farini.

Procedesi alla discussione del progetto per la modificazione della legge 16 dicembre 1878 concernente il monte pensioni degli insegnanti delle scuole elementari.

Marescotti fa alcune osservazioni in favore del progetto, alle quali risponde il ministro Boselli ringraziando.

Chiusa la discussione generale si passa agli articoli che vengono tutti approvati.

Si votano quindi a scrutinio segreto i progetti per il collegio asiatico di Napoli e per il monte pensioni agli insegnanti.

La votazione riesce nulla per mancanza di numero.

Il Senato si convocherà a domicilio. Levasi la seduta alle ore 5.35.

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Discutesi la domanda a procedere contro il deputato Pelosini.

Il presidente legge le seguenti conclusioni: la commissione propone alla Camera che deliberi non trovar luogo allo stato degli atti, a provvedere sulle domande a procedere contro il deputato Pelosini ed invitare il guardasigilli a presentare la domanda di autorizzazione per la traduzione in giudizio contro un deputato quando sorga, dalle richieste del magistrato, allegate in processo, il motivo della traduzione pel bisogno di un atto qualsiasi che riguarda la chiamata del deputato avanti il magistrato o che colpisca la di lui persona o il di lui domicilio.

Zanardelli consente in queste conclusioni che sono approvate.

Riprendesi la discussione sul progetto relativo all'emigrazione.

Approvasi l'art. 3 che stabilisce le condizioni per ottenere la patente di agente di emigrazione, coll'aggiunta accettata dal ministero, che esclude da questa professione i ministri dei culti, i funzionari dello stato o impiegati in amministrazioni pubbliche locali.

Approvansi gli articoli 4, 5 e 6.

A questo punto Giolitti presenta la relazione del progetto concernente i provvedimenti finanziarii.

Approvansi gli articoli 7, 8, 9 e l'art. 10 così concepito:

«Non è dovuto dall'emigrante al subagente compenso alcuno per la mediazione o per altro titolo, salvo il semplice rimborso delle spese effettivamente anticipate per conto di lui.»

L'articolo 11 approvasi modificato da Cucchi Luigi nei seguenti termini:

«Gli arruolamenti di emigranti potranno essere fatti dall'agente o subagente soltanto entro i territori in cui è autorizzato ad agire, ma nè l'uno nè l'altro potrà percorrere il paese eccitando pubblicamente i cittadini ad emigrare.»

Vengono quindi approvati, con lievi modificazioni, tutti i rimanenti articoli del progetto fino al 20 che è l'ultimo.

Saracco ministro dei lav. pub. propone che subito dopo la votazione a scrutinio segreto della legge sullla emigrazione discutansi i seguenti progetti: 1. aumento di fondi per completare le bonificazioni contemplate nelle leggi 23 luglio 1881; 2. provvedimenti per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

Accettasi questa proposta.

Levasi la seduta alle ore 6.30.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 dicembre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	753.0	751.1	750.9	752.2
Umidità relativa	67	73	43	59
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	N	—	N	NE
Vento (vel. k.	1	0	1	2
Term. cent.	3.3	6.4	3.7	4.2

Temperatura (massima 7.3 / minima —1.5

Temperatura minima all'aperto —2.1

Minima esterna nella notte —1.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 10 dicembre.

Probabilità: Venti deboli settentrionali al nord, vari altrove — cielo nuvoloso, nebbioso, qualche nevicata a nord, pioggie altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 31 dicembre 1888, alle ore 10 e mezza ant. nella grande sala del Palazzo degli Uffici provinciali, per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

In seduta privata

1. Domanda del sig. Nicolò Cassacco per una gratificazione per straordinarie prestazioni e per la redazione e copia dei verbali ristretti delle sedute del Consiglio provinciale.

2. Domanda dei signori Pertoldi Francesco Ragioniere capo provinciale e Pavan Francesco Aggiunto ragioniere per una gratificazione per servizii straordinarii.

3. Domanda della signora Italia Buttazzoni vedova Sebenico fu Segretario capo provinciale per un sussidio d'alimentazione ed educazione dei propri figli.

In seduta pubblica

4. Nomina di un deputato provinciale in sostituzione del sig. Monti, nob. dott. Gustavo.

5. Inscrizione in bilancio tra le spese obbligatorie dei quoti di antecipazione al Governo per il catasto accelerato.

6. Proposte relative al ponte sul Meduna lungo la strada provinciale Pordenone-Maniago.

7. Domanda del Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago perchè non venga eliminato dal bilancio il sussidio di lire 200 già accordato.

8. Domanda di un sussidio dei Comuni di S. Daniele e Tarcento per l'istituzione di una Scuola di disegno applicata alle arti ed industrie.

9. Proposta di Consorzio per la spesa di bonificazione dei terreni di Bueris, Comune di Treppo Grande.

10. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza, colle quali fu espresso parere favorevole per la concessione di sussidio governativo per viabilità obbligatorie nei Comuni di Porcia, Tarcetta e Castions di Strada.

Magazzini di vendita dei tabacchi. Il ministero delle finanze ha stabilito che, salvo casi veramente speciali, i magazzini di vendita dei tabacchi, che si rendono vacanti, sieno d'ora in poi messi a concorso fra i titolari dei magazzini, o convertiti in spacci all'ingrosso.

Per i figli dei maestri elementari. A giorni verrà pubblicato un concorso a 35 posti gratuiti nel Collegio di Assisi per i figli dei maestri elementari, ed a 50 nel nuovo Istituto di Anagni per le figlie di questi insegnanti.

Lagni del pubblico. Ci scrivono che i signori gerenti dei Banchi del Lotto continuano a dare di ritorno *scatole di fiammiferi* anzichè *centesimi.*

Questa brutta usanza si prolunga un po' troppo, poichè si dovrebbe finalmente persuadersi che chi paga in moneta sonante ha diritto di avere il *resto* in quella stessa moneta e non in *fiammiferi.*

I signori del Lotto reclamino presso chi vogliono ma contentino il pubblico.

Ci scrivono pure che nei pubblici esercizi (osterie, caffè ecc. ecc.) si danno di ritorno troppo spesso *soldi austriaci* e ciò nemmeno non va bene, anzi va molto male. Qui dovrebbe circolare solamente moneta italiana o quella della *lega latina*; in nessun caso moneta austriaca.

Angina scomparsa. Castelnuovo del Friuli 9 dicembre 1888.

Finalmente in questo Comune l'angina ci ha abbandonati, ricomparì il riso sulla bocca di tutti, come l'orizzonte serenato sorride dopo il temporale.

Tante mamme che prima piangevano temendo la perdita dei cari bimbi ringraziano ora il sig. Sindaco che, a forza di energici provvedimenti e con l'aiuto di due esimi medici, ha saputo arrestare la temuta malattia.

Il moscherino.

Impresa lavori, appalti, forniture. Si è costituita in Tarcento una Società in nome collettivo, sotto la Ditta *Armellini Capellari Morgante* duratura fino a 31 dicembre 1895.

La neocostituita Società è succeduta in tutto e per tutto alla precedente della Ditta Facini Morgante e Comp.

La firma, e l'amministrazione sociale, sono affidate al socio signor Capellari Bortolo, che firmerà *Armellini Capellari Morgante.*

Idrofobia. Veniamo informati che nei pressi di Cividale si è sviluppato un caso di idrofobia dopo *sessanta giorni.*

Un ginocchio rotto. La vivacità dell'adolescenza è una cosa naturale, ma spesso è causa di gravi disgrazie.

Ieri verso il tocco alcuni ragazzi stavano giuocando, dondolandosi sulle catene che circondano il pozzo di San Cristoforo. Rottasi una di queste, il ragazzo che vi stava seduto sopra cadde malamente a terra rompendosi un ginocchio.

Venne subito soccorso e trasportato all'abitazione dei suoi.

Teatro Minerva. La sera di Natale si riaprirà questo teatro con spettacolo d'opera.

Sembra che si comincierà colla *Linda di Chamounix* di Donizzetti. Poi avremo i *Lombardi* ed altra opera nuova.

Ringraziamento

Il sottoscritto rende le più sentite azioni di grazie a tutti quei gentili che, con atto pietoso, vollero accompagnare ieri all'ultima dimora il suo amatissimo figliuoletto *Guido* e gli furono prodighi di conforti in questa luttuosissima circostanza.

Udine 11 dicembre 1888.

Clemente Oliana.

La Gara degli indovini. Annunziamo con piacere questo ottimo periodico illustrato di giuochi a premio, il quale fu il primo di tal genere a comparire in Italia, e porge alle famiglie ed a quanti si compiacciono anche nei sollazzi abbellire lo spirito, un ricreamento dilettevole ed utile ad un tempo.

Anche uomini gravi e dediti a serie occupazioni non isdegnarono prendere fra mani codesto elegante giornaletto e cercare la soluzione di una sciarada, di un logogrifo, di un rebus, di un anagramma, di un enigma, e via dicendo.

La Gara degli Indovini sta ora per entrare nel suo 15° anno di vita, ed è questa la più bella prova che esso corrispose sempre alla aspettativa dei lettori e seppe non solo mantenere, ma accrescere ancora il prestigio acquistatosi sin dal suo nascere.

L'abbonamento non è che di 2 lire all'anno e si prende dagli editori G. Speirani e figli di Torino e da tutti gli uffizi postali.

Noi invitiamo tutti i nostri lettori a dare il loro nome a codesta graziosa pubblicazione.

Le associazioni per la pace del Cormor hanno anch'esse pensato a fare la loro propaganda *per la pace.* Nell'ultima loro adunanza hanno intanto preparato un manifesto cui ho potuto ottenere, cosicchè sarò il primo a pubblicarlo. Sotto la soscrizione esso porta una lunga lista di nomi cui tralascio per brevità e per mancanza di spazio. Ecco adunque il manifesto:

«Le associazioni del Cormor *per la pace*, essendosi riunite per la propaganda di questo supremo interesse dei Popoli, hanno deliberato quanto segue:

Considerando, che le Nazioni dell'Europa centrale si sono alleate fra loro *per la pace,* che ad esse si mostrano naturalmente aderenti gli abitanti di tutti i piccoli Stati i quali non aspirano a conquiste, e che anche la Nazione inglese si può credere sia del loro parere, hanno deliberato di portare intanto tutta la loro azione *per la pace* presso quelle Nazioni, che si sono alleate *per la guerra,* vale a dire la Francia e la Russia.

E dicono intanto alla Francia: Voi, o Popoli della Francia avete provato più volte, che le guerre di conquista non vi giovano a nulla. Quelle del primo Napoleone hanno finito coll'alleare una prima volta tutta l'Europa contro di voi e dopo la sconfitta di Vaterloo col ridurvi entro ai vostri

confini, mandando il vostro eroe a Sant' Elena. L'altra più recente colla quale volevate andare a Berlino per dare alla Francia i confini del Reno, condusse invece l'esercito tedesco a Parigi, sicchè, oltre tutti i danni arrecativi dalla guerra, doveste cedere l'Alsazia e la Lorena e pagare al vincitore cinque miliardi di franchi. Anche fortunata che fosse una vostra seconda guerra, gli altri vorrebbero presto tentare la rivincita e così la guerra si perpetuerebbe; e se aveste la sfortuna di perderla un' altra volta, oltre ai molti miliardi da pagare, potreste perdere tutte le vostre colonie e molta parte dei vostri commerci. Fate adunque il vostro conto, e vedrete che è meglio anche per voi di rinunciare alla guerra. Se per vincerla voi contate sulla alleanza col despota della Russia, voi non fate che cospirare contro la libertà vostra medesima e degli altri Popoli e darvi, col danno, il disonore di avere cospirato colla barbarie contro la civiltà e la libertà dei Popoli, mentre, come repubblica che voi vi chiamate, dite di voler invitare tutti a festeggiare a Parigi l'una e l'altra nel centenario della vostra gloriosa rivoluzione. Fate adunque che quella sia la festa della pace di tutti i Popoli liberi e proclamatelo altamente assieme alla libertà dei commerci e n'avrete una vera gloria ed il vantaggio di essere come Nazione alla testa della nuova era della civiltà europea.

Ai Popoli della Russia dice poi la nostra associazione *per la pace*: Voi che vorreste godere quella libertà di cui godono tutti i Popoli civili, e che non un uomo solo ed i suoi complici sostituissero la loro assoluta volontà a quella dei Popoli che intendono di camminare colla libertà e colla civiltà nelle vie del progresso, come mai credereste di poter ottenere questo colle cospirazioni e colle guerre di conquista che non fanno che immiserirvi e rendervi più schiavi? Ucciso un tiranno, non ne avrete voi sempre pronto un' altro a sostituirlo e ad aggravare su di voi il giogo cui vorreste spezzare? Quale vantaggio ricavereste dalla guerra di conquiste, se non di attirarvi come Nazione l'odio di altri Popoli, o di dare al tiranno altri strumenti per ribadirvi il giogo abborrito sul collo? Facendo poi la guerra alla libertà degli altri, che altro fareste se non meritare di essere voi schiavi ed attirarvi l'odio ed il disprezzo dei Popoli liberi e più civili? Adunque lavorate piuttosto per la pace, per lo sgravio dei pesi di cui vi si carica causa la guerra, per i progressi economici e civili del vostro paese, per la libertà dei commerci che vi mettano in comunicazione cogli altri Popoli e costringano anche i vostri tiranni a seguire l'esempio dei Popoli liberi. Badate, che il bene proprio non si può mai fondare sul male altrui, e che la guerra, quando non sia fatta per la indipendenza e la libertà dei Popoli, è un male di tutti. Avete molto lavoro e progressi da dover fare, e da non potersi conseguire che colla pace, anche per raggiungere gli altri Popoli dell'Europa. Adunque all'opera intanto *per la pace.* »

Alfa Beta.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 50 contiene:

400. Venne notificata copia di ricorso e pedissequa ordinanza del Pretore di Palmanova con cui viene ammessa la stima giudiziale degli immobili caduti nella successione del fu Car-Giovanni Vucetich posti in S. Giorgio di Nogaro e Chiarisacco, e nomina di perito, ai signori eredi Sorton Regina e Vucetich Michele, Anna, Maria e Vladimiro dimoranti a Trieste.

401. L'esattore di Codroipo fa noto che alle ore 10 ant. del 29 corrente nel locale della R. Pretura di Codroipo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte, debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

402. Presso il Municipio di Rodda è a tutto dicembre a. c. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo condotto per l'assistenza e cura della generalità degli abitanti dei comuni di Rodda, Savogna e Tarcetta con 5500 abitanti e coll'annessovi stipendio di lire 3000, compresovi l'obbligo della vaccinazione.

403. Il Cancelliere del II Mandamento di Udine rende noto che venne nominato a curatore dell'eredità del defunto Cozzi Giovanni di Galleriano l'avv. dott. Angelo Feruglio di Udine.

UNA SFIDA AL CORTELLO

Sabbato sera a San Pietro in Montorio a Roma avvenne una scena selvaggia.

Nella via Luigi Santini, ai Prati di Castello, abita Pietro Del Preposto, pittore di decorazioni, colla sorella Loreta, madre a Giulia, una ragazzetta tredicenne bella e molto sviluppata. Essi affittavano una camera ad Enrico Federici, giovine di diciotto anni, falegname, che finì coll'innamorarsi di Giulia, benchè suo padre fosse contrario. Nel novembre, Pietro Del Preposto si ammogliò, ed Enrico fu mandato via.

Da quel tempo, il giovine, gelosissimo, faceva la ronda intorno al nido dell'amata. Egli prese dimora di fronte alla casa di Pietro. Questi gli raccomandava di farsi una posizione, tanto più che Giulia era giovanissima; invano.

Sabbato Enrico si recò in casa del pittore dal quale ricevette una romanzina e l'ordine di lasciare in pace la nipote.

Nacque un litigio e uno sbambio di pugni.

L'Enrico sfidò l'avversario a coltellate: dicendogli: Vieni a San Pietro in Montorio. Pietro accettò.

Verso sera, Pietro prese un coltello da cucina con la lama lunga 15 cent. e respinte le preghiere delle donne, uscì. Le donne, poco dopo videro uscire dall'osteria anche l'Enrico, avviandosi al convegno. Buttatosi addosso uno sciallo, uscirono e corsero trafelate alla salita di S. Pietro in Montorio e vi giunsero alle cinque e mezzo gridando come forsennate.

Davanti al terzo albero della passeggiata del Gianicolo, staccavasi un uomo barcollante, che cadeva con la faccia a terra; dirimpetto ai cancelli della villa Corsini, un altro individuo mossi pochi passi, barcollando, cadeva pure a terra.

Le poverette non erano giunte a tempo. I duellanti avevano preso una scorciatoia e trovatisi di fronte, si erano attaccati come belve. Le donne li trovarono intrisi di sangue.

Alle loro grida, accorsero gli allievi questurini della vicina caserma. Il primo, già morto, con tre profonde pugnalate al dorso, era Pietro. Immaginate la scena della moglie, della cognata e della nipote! Il secondo, colle budella fuori, e privo di sensi, era Enrico. Condotto all'ospedale, fu riconosciuto in pericolo di vita. Le donne furono condotte a casa come pazze.

Il guardiano del giardino, benchè poco distante, non udì un grido, una bestemmia, un lamento. I duellanti si erano sbudellati.

Il Museo della rivoluzione a Parigi

Il Comitato di studi per la preparazione storica del centenario del 1889 ha preso possesso, negli scorsi giorni, di alcune sale del Louvre, dove deve essere installato il « Museo della Rivoluzione ».

Il Museo sarà una delle *great attractions* del centenario; già da molto tempo tutti coloro che s'interessano alla storia della Rivoluzione si occupano attivamente a frugare negli angoli accessibili ai soli collezionisti per scovarvi i documenti ricostitutivi della grande epoca.

La creazione di un Museo della Rivoluzione era veramente indicata in un momento in cui la Francia si accinge a celebrare il suo centenario.

Ma il difficile era di decidere gli amatori, gente brusca e gelosa delle proprie ricchezze, a separarsi per alcuni mesi dalle loro care collezioni.

Le resistenze non potevano cessare che di fronte ad un gruppo di nomi autorevoli come è quello della *Société de l'histoire de la Révolution.*

Le risorse di questa Società consistono soltanto nelle sottoscrizioni versate dagli aderenti, che sono quasi tutti degli scienzati e degli investigatori modesti e laboriosi, i quali sono lieti di prestare il loro concorso perchè la luce più intera sia fatta su di uno dei più grandi momenti della storia nazionale francese.

Lo scopo della Società è di sviluppare, nel maggior limite possibile, il gusto di tali studi, affinchè nessun fatto dell'epoca analizzata resti ignoto od inesplicato.

Come era da aspettarsi, l'idea della creazione del Museo è stata accolta favorevolmente dalla stampa francese.

Bisogna osservare che essa è una creazione a parte e che se il centenario del 1889 ne è, diremo così la causa occasionale, il Museo non è creato allo scopo di celebrare tale avvenimento: è al di fuori d'ogni idea di parte che lo si vuole organizzare.

Ciò che lo prova è il fatto che da ogni parte giungono promesse di collezioni e che tali promesse sono fatte sia da monarchici, sia da repubblicani.

Grazie a cosifatta varietà d'origini ed alla imparzialità del Comitato, i documenti esposti saranno realmente interessanti: essi ricostituiranno un'epoca colla massima sincerità.

In complesso, la contribuzione delle collezioni private permetterà ai visitatori di farsi un'impressione esatta dell'epoca e di studiare, diremo così, la Rivoluzione a volo d'uccello.

I documenti abbracceranno e saranno ripartiti nelle grandi epoche della Rivoluzione. La prima va dall'Assemblea costituente al 10 agosto 1792; la seconda, dal 10 agosto al 9 termidoro; la terza, dal 9 termidoro al 18 brumaio.

Tutto quello che può interessare il gran pubblico sarà esposto: costumi, quadri, statue, busti, stampe, autografi, tutto ciò che si riferisce all'epoca e che è sparso in tante mani.

Il Comitato vuole che una visita al Museo sia l'equivalente di una lezione di storia. Così, nella sala della Costituente, i visitatori troveranno tutto ciò che si riferisce a detta assemblea: I diversi ritratti e busti di Mirabeau, Barnave, Sieyès, Bailly, Chapelier, l'abate Maury, ecc.

Nelle altre sale essi vedranno delle guardie nazionali nel loro costume bleu e bianco, dei sezionari armati di picche, delle curiose scene del tempo rappresentate da fantocci.

Inoltre, ad ogni personaggio importante della Rivoluzione sarà destinato un posto speciale, dove tutto quello che lo concerne sarà raggruppato.

TELEGRAMMI

L'Inghilterra e l'Italia a Tunisi

Tunisi 10. L'*Agenzia Havas* raccoglie la voce che i consoli italiano ed inglese consegnerebbero nella settimana corrente al ministro residente francese una nota dei rispettivi governi, tendente a sostituire la giurisdizione consolare alla giurisdizione francese. Ciò è assolutamente inesatto. I governi italiano ed inglese si limitarono a non riconoscere la giurisdizione dei tribunali misti per le cause d'immatricolazione d'immobili, avendo consentito a sospendere nel 1884 l'azione delle capitolazioni per dette cause a favore dei tribunali francesi non misti.

La giustizia popolare in America

New York 10. Ieri a Borguingham la folla tentò di penetrare a viva forza nella prigione per linciare un individuo accusato dell'uccisione della moglie e di due figlie, volendo riammogliarsi. I guardiani della prigione spararono contro gli aggressori uccidendone nove, ferendone moltissimi. L'ufficiale di polizia che ordinò il fuoco fu arrestato. Le truppe custodiscono la città.

Le autorità faranno appello al concorso degli abitanti per ristabilire la tranquillità.

Faccende francesi

Parigi 10. Nel dipartimento del Varo fu eletto il generale Cluseret (comunardo).

La conferenza, convocata dal deputato boulangista Laguerre ad Epinal è stata impedita dagli oppositori. La polizia ha fatto sgomberare la sala. La folla fischiò il Laguerre.

Il bilancio francese

Parigi 10. Nella odierna seduta la Camera approvò il bilancio con voti 380 contro 115.

MERCATI DI UDINE

Martedì 11 dicembre 1888.

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.80	—.—	All'ett.
Segala	» 10.25	—.—	»
Frumento	» 16.40	16.25	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 dicembre

R. I. 1 gennaio	95.43	Londra 3 m. a v.	25.35
» 1 luglio	97.60	Francese a vista	101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.1/4 a 209.3/4

FIRENZE 10 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 30 /—	Banca T.	—.—
Francese	101.12 1/2	Credito I. M.	961.90
Az. M.	869.—	Rendita Ital.	97.85 /—

LONDRA 9 dicembre

Inglese	96 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 3/4	Turco	—.—

BERLINO 10 dicembre

Berlino	166.50	Lombarde	—.—
Austriache	204.50	Italiane	94.70

Particolari.

VIENNA 11 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 81.90
Idem (arg.) 82.40
Idem (oro) 109.55
Londra 12.15 Nap. 9.64 —/

MILANO 11 dicembre

Rendita Italiana 98.40 — Serali 98.35 /—

PARIGI 11 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 96.95
Marchi l'uno 125.—

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 11.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.40 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.28 »	» 9.10 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.- »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.34 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 5.32 ant.
» 10.20 »	»	» 11.54 »	» 9.25 »	»	» 9.59 »
» 1.15 pom.	»	» 1.49 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.49 pom.
» 6.05 »	»	» 6.36 »	» 2.27 »	»	» 2.58 »
» 8.30 »	»	» 9.03 »	» 7.26 »	»	» 8.— »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.43 ant.	ore 7.04 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.44 ant.	ore 8.24 ant.
» 3.25 pom.	» 4.02 pom.	» 4.21 pom.	» 4.36 pom.	» 4.57 pom.	» 5.33 pom.

Tutti i treni sono misti.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

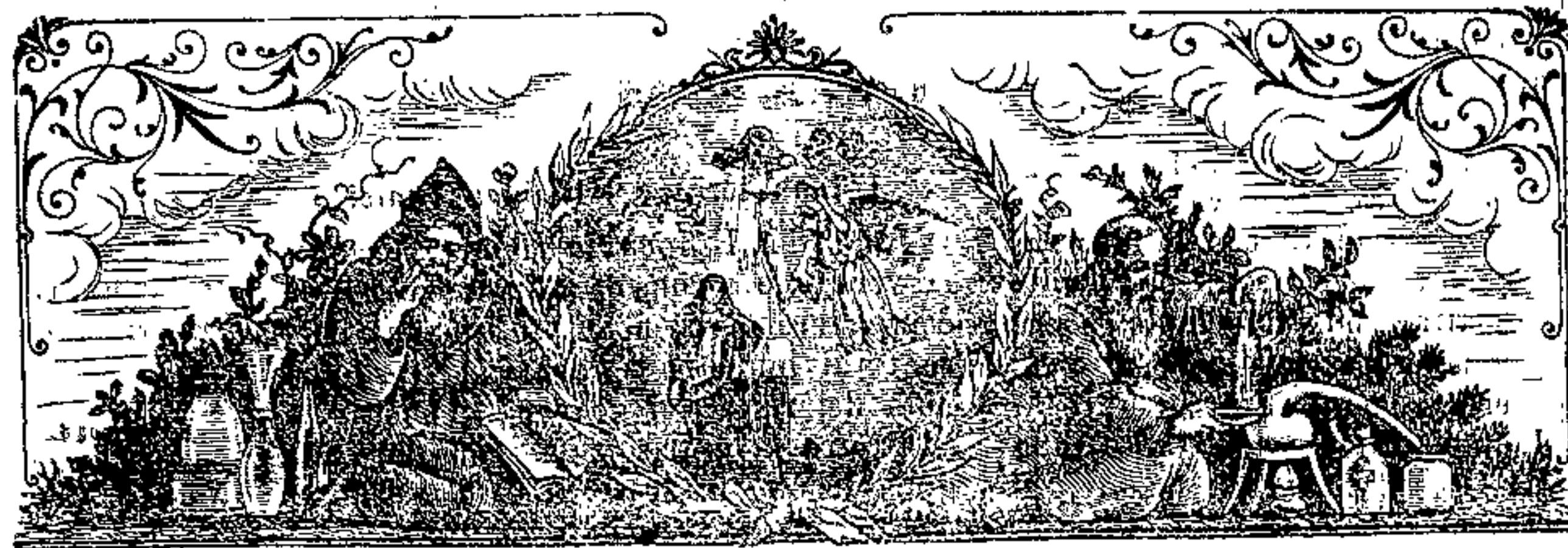
Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 671 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Prep. dal Ch., SCOTT e BOWNE, NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a **L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni** *e* **C.** *Milano, Roma, Napoli.- Sig* **Paganini Villani** *e* **C.** *Milano, Napoli, Bari*

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie, per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vittorio Eman., 37.*

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.

Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Del mese di Gennaio 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Vapore postale **Sirio** partirà il 1° gennaio 1889
» **Umberto I** » 15 » »

Prezzi discretissimi — Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Città di Roma** partirà l'8 gennaio 1889
» **Roma** » 22 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Vapore postale Vincenzo Florio partirà l'8 Febbraio 1889.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE,** *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti